Iurisdictio Universalis

Salus populi suprema lex esto.

Libertas est fundamentum iurium humanorum.

STATO VENETO VT-963/VEC-639

Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto

Siamo un'alleanza per l'Autodeterminazione, composta da 10 milioni di cittadini veneti e 20 milioni di membri della diaspora veneta.

Mittente:

Ministero Veneto per le Relazioni con l'Estero e la Cooperazione Internazionale

In Nome del popolo Veneto

In Nome del Popolo Italiano

Tribunale Popolare Veneto di Autodeterminazione dei Popoli

Sua Eccellenza Dott.ssa **Marina Piccinato**
Presidente del Tribunale Nazionale Popolare Veneto per l'Autodeterminazione dei Popoli

"Sicut in physica principium actionis et reactionis, ubi vis coactiva (impositio vaccinorum) aequam et contrariam vim (defensionem iurum humanorum) generat, ita in societate aequilibrium inter potestatem publicam et libertates fundamentales servandum est."

La formula esprime il concetto di **equilibrio tra forze contrapposte**—in questo caso, l'imposizione coercitiva e la difesa dei diritti umani—può essere descritta come un'**equazione di equilibrio**, ispirata alla meccanica classica.

Rappresentazione matematica

∑F=Fcoercizione+Fdiritti=0\sum F = F_{\text{coercizione}} + F_{\text{diritti}} = 0

Dove:

- FcoercizioneF_{\text{coercizione}} rappresenta la forza dell'imposizione coercitiva (ad esempio, un obbligo imposto dallo Stato).
- FdirittiF_{\text{diritti}} rappresenta la forza di difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Interpretazione del modello

- Se FcoercizioneF_{\text{coercizione}} è eccessiva, il sistema sociale tende a diventare instabile, generando una reazione uguale e contraria (FdirittiF_{\text{diritti}}) nel tentativo di ripristinare l'equilibrio.
- L'equilibrio si raggiunge quando le due forze si bilanciano (∑F=0\sum F = 0), garantendo stabilità e armonia all'interno della società.

Formula di rappresentazione matematica del **bilanciamento tra autorità e libertà**, un principio essenziale non solo in fisica, ma anche nelle dinamiche sociali e politiche.

E-mail-Certificata: presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Data: 21 marzo 2025
Luogo: Venezia, Palazzo Ducale

Cancelleria Protocollo: gov-Obbligo Vaccini

Destinatario:

- **Corte Europea dei Diritti Umani**
- **Primo Ministro del Governo Italiano**
- **Presidente della Commissione Europea**
- **Presidente del Consiglio d'Europa**

Mittente:

- **Popolo Italiano Autodeterminato del Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)**
  Salus populi suprema lex esto. Libertas est fundamentum iurium humanorum.
- **Stato Veneto (VT-963/VEC-639)**
  Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
  Ministero Veneto per le Relazioni con l'Estero e la Cooperazione Internazionale
  In Nome del popolo Veneto

- **In Nome del Popolo Italiano**
  Tribunale Popolare Veneto di Autodeterminazione dei Popoli
- Sua Eccellenza Dott.ssa **Marina Piccinato**
  Presidente del Tribunale Nazionale Popolare Veneto per l'Autodeterminazione dei Popoli
  E-mail-Certificata: presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

---

Oggetto: Denuncia dell'obbligo vaccinale per neonati e bambini (0-7 anni e fino alla maggiore età): violazione del diritto internazionale, europeo e dei diritti fondamentali

In Italia, i minori di età compresa tra 0 e 7 anni e fino alla maggiore età sono soggetti all'obbligo vaccinale per le seguenti malattie: poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Haemophilus influenzae tipo B, morbillo, rosolia, parotite e varicella (per i nati dal 2017 in poi).

L'imposizione di tali obblighi senza un consenso informato pienamente libero e consapevole solleva gravi questioni di compatibilità con i principi sanciti dal diritto internazionale e dal diritto europeo, in particolare riguardo:

- **Il diritto all'integrità fisica e al consenso informato**, tutelato dalla Convenzione di Oviedo e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.
- **Il principio di proporzionalità**, secondo cui le misure adottate dagli Stati non devono eccedere quanto necessario per tutelare la salute pubblica, garantendo sempre un bilanciamento tra obblighi statali e libertà individuali.
- **La tutela dei minori**, che implica il rispetto del superiore interesse del bambino, come previsto dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Questa denuncia mira a segnalare le possibili violazioni di tali principi e a sollecitare un'azione per il ripristino dei diritti fondamentali nel rispetto della libertà di scelta terapeutica e della dignità umana.

Premessa

La presente denuncia, presentata in nome del **Popolo Veneto** e del **Popolo Italiano Autodeterminato**, rappresentato dal **Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)**, intende sollevare una serie di questioni giuridiche, scientifiche ed etiche relative all'imposizione dell'obbligo vaccinale per i neonati. Tale obbligo, imposto senza un'adeguata consultazione delle istituzioni rappresentative del Popolo Veneto e del Popolo Italiano, viola i principi fondamentali di **autodeterminazione**, **consenso informato** e **libertà di scelta terapeutica**, garantiti dal diritto internazionale ed europeo.

L'autodeterminazione è un principio giuridico sancito dall'**articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)** e dall'**articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR)**, i quali riconoscono il diritto inalienabile dei popoli a determinare liberamente il proprio status politico e a perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale. L'imposizione di misure sanitarie obbligatorie, senza il coinvolgimento diretto delle istituzioni rappresentative del Popolo Veneto e del Popolo Italiano Autodeterminato, costituisce una violazione diretta di questi principi, negando il diritto all'autogoverno in materia sanitaria e politica.

L'obbligo vaccinale per i neonati, oltre a rappresentare un'ingerenza sproporzionata nella vita privata e familiare, solleva seri interrogativi riguardo alla sicurezza, all'efficacia e alla necessità di tale misura. La mancanza di evidenze scientifiche conclusive sulla sicurezza a lungo termine dei vaccini somministrati ai neonati, unita alla potenziale vulnerabilità del sistema immunitario infantile, rende l'imposizione di un obbligo vaccinale una decisione rischiosa e potenzialmente dannosa per la salute dei bambini. L'**articolo 24 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989)** stabilisce che ogni bambino ha diritto al miglior livello possibile di salute. Tuttavia, senza studi esaustivi che dimostrino l'assoluta innocuità dei vaccini a lungo termine, l'obbligo vaccinale potrebbe ledere tale diritto, ponendo i neonati in una condizione di rischio ingiustificato.

Il diritto al **consenso informato** rappresenta una pietra miliare della bioetica e della medicina moderna. L'**articolo 7 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)** e l'**articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)** sanciscono il diritto di ogni individuo a non subire trattamenti medici senza il proprio libero consenso. Questo principio è ulteriormente rafforzato dalla **Convenzione di Oviedo sui Diritti dell'Uomo e la Biomedicina**, che stabilisce che nessun intervento sanitario può essere effettuato senza il consenso libero e informato del paziente o dei suoi rappresentanti legali nel caso di minori. L'imposizione dell'obbligo vaccinale priva i genitori della possibilità di esercitare il proprio diritto di scelta in merito alla salute dei propri figli, violando così un principio cardine del diritto internazionale e della libertà individuale.

Un altro aspetto critico riguarda i **potenziali conflitti di interesse** tra le istituzioni sanitarie e l'industria farmaceutica. L'industria farmaceutica detiene un enorme potere economico e politico, influenzando direttamente le politiche sanitarie pubbliche e le decisioni normative in materia di vaccinazione. L'**Agenzia Europea per i Medicinali (EMA)** e altre autorità regolatorie nazionali spesso collaborano con aziende farmaceutiche per la valutazione e l'approvazione dei vaccini, sollevando dubbi sull'indipendenza e sull'imparzialità delle loro decisioni. Numerosi studi hanno evidenziato casi in cui membri di comitati scientifici e decisionali hanno avuto legami finanziari con aziende produttrici di vaccini, minando la trasparenza del processo decisionale. La mancanza di un controllo indipendente e di una reale separazione tra autorità pubbliche e interessi privati rappresenta un serio rischio per l'affidabilità delle politiche sanitarie imposte.

Infine, l'obbligo vaccinale si scontra con il **principio di precauzione**, sancito dall'**articolo 15 della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (1992)** e dall'**articolo 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**. Questo principio stabilisce che, in assenza di certezze scientifiche assolute sulla sicurezza di una misura, devono essere adottate precauzioni per evitare possibili danni alla salute pubblica e all'ambiente. Poiché gli effetti a lungo termine dei vaccini neonatali non sono ancora del tutto compresi, l'imposizione dell'obbligo vaccinale senza una rigorosa valutazione del rischio costituisce una violazione di questo principio.

In considerazione di queste criticità, la presente denuncia mira a garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei genitori e dei minori, promuovendo un approccio basato sul **consenso informato**, sulla **libertà di scelta terapeutica** e sul **principio di precauzione**, nel pieno rispetto dell'autodeterminazione del Popolo Veneto e del Popolo Italiano. Si chiede alle autorità competenti di sospendere l'obbligo vaccinale fino a quando non saranno disponibili evidenze scientifiche conclusive sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini neonatali, garantendo al contempo la trasparenza e l'indipendenza dei processi decisionali in materia di salute pubblica.

La presente denuncia intende sollevare una serie di questioni giuridiche, scientifiche ed etiche relative all'imposizione dell'obbligo vaccinale per i neonati, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

1. **Violazione del principio di precauzione** e del diritto al consenso informato, sanciti dal diritto internazionale ed europeo.
2. **Mancanza di evidenze scientifiche conclusive** sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini somministrati ai neonati.
3. **Potenziale conflitto di interessi** tra le politiche sanitarie pubbliche e gli interessi economici dell'industria farmaceutica.
4. **Violazione dei diritti fondamentali dei genitori e dei minori**, garantiti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.
5. **Violazione dei diritti di autodeterminazione dei popoli**, con particolare riferimento al Popolo Veneto.
6. **Esclusione dal diritto all'istruzione** per i bambini non vaccinati.
7. **Richiesta di indennizzo** per i danni potenziali derivanti dall'obbligo vaccinale.

---

1. Violazione del Principio di Precauzione

1.1. Il Principio di Precauzione nel Diritto Internazionale

Il **Principio di Precauzione** è un concetto cardine del diritto internazionale, riconosciuto come uno strumento essenziale per la protezione della salute pubblica e dell'ambiente. Esso è formalmente sancito dall'**articolo 15 della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (1992)**, che stabilisce che, in caso di minaccia di danni gravi o irreversibili, derivanti da reazioni avverse ai vaccini, la mancanza di certezza scientifica assoluta non può essere usata come pretesto per ritardare l'adozione di misure adeguate a prevenire tali danni.

Nel contesto delle **vaccinazioni neonatali**, questo principio impone che qualsiasi obbligo vaccinale debba essere giustificato da **evidenze scientifiche inequivocabili** che ne attestino la **sicurezza, l'efficacia e la necessità**. Tuttavia, come discusso nei punti successivi, tali certezze **non sono sempre disponibili o conclusive**, soprattutto per quanto riguarda gli effetti a lungo termine dei vaccini somministrati in età neonatale.

Inoltre, la **Convenzione di Aarhus (1998)**, ratificata dall'Unione Europea e da numerosi Stati membri, rafforza il principio di precauzione nell'ambito della trasparenza e del diritto alla partecipazione pubblica nei processi decisionali riguardanti la salute e l'ambiente. L'assenza di un **ampio e approfondito dibattito pubblico** sull'imposizione dell'obbligo vaccinale per i neonati potrebbe configurare una violazione di tali norme internazionali.

1.2. Applicazione del Principio di Precauzione nel Diritto Europeo

A livello europeo, il **principio di precauzione** è sancito dall'**articolo 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, che lo identifica come uno dei pilastri fondamentali nella gestione dei rischi per la salute e l'ambiente.

La **Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)** ha ribadito in numerose sentenze che il principio di precauzione impone alle autorità di adottare misure **proporzionate** e **basate su valutazioni scientifiche rigorose** al fine di proteggere la salute pubblica. Tra le decisioni più rilevanti vi è la sentenza del **caso Pfizer Animal Health SA vs. Consiglio (C-13/99)**, in cui la

Corte ha stabilito che, in presenza di incertezze scientifiche, le istituzioni europee hanno l'obbligo di adottare misure cautelative per prevenire danni alla salute.

Tuttavia, nel caso dell'**obbligo vaccinale per i neonati**, l'applicazione di tale principio risulta parziale e contraddittoria:

- **Mancanza di studi a lungo termine**: i vaccini neonatali vengono approvati principalmente sulla base di studi clinici a breve termine, senza una valutazione esaustiva degli **effetti avversi potenziali a lungo termine**.
- **Insufficiente personalizzazione del rischio**: il principio di precauzione richiederebbe una valutazione del **rapporto rischio-beneficio su base individuale**, considerando le caratteristiche genetiche, immunologiche e cliniche di ogni neonato. L'imposizione di un **obbligo generalizzato**, senza tenere conto delle specificità individuali, potrebbe risultare in una misura **disproporzionata** e contraria agli standard stabiliti dalla CGUE.
- **Diritto al dissenso informato**: il principio di precauzione, nella sua applicazione giuridica, deve essere conciliato con il **diritto al consenso informato**, riconosciuto dalla **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art. 3)**. Imporre un trattamento sanitario senza consentire ai genitori di esercitare il proprio diritto di scelta configura una potenziale **violazione dei diritti fondamentali**.

Un ulteriore elemento critico riguarda la **responsabilità legale in caso di danni**. La **Direttiva 85/374/CEE sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi** impone che i produttori siano responsabili per i danni derivanti dai loro prodotti. Tuttavia, in molti casi, i vaccini vengono distribuiti con **limitazioni alla responsabilità legale dei produttori**, trasferendo il rischio di eventi avversi ai singoli cittadini senza un'adeguata protezione giuridica. Questo elemento contrasta con il principio di precauzione, che dovrebbe garantire che ogni misura sanitaria imposta dallo Stato preveda **adeguate garanzie di sicurezza e tutele per i cittadini**.

L'imposizione dell'obbligo vaccinale per i neonati, senza un'approfondita verifica della sua **necessità, sicurezza e proporzionalità**, solleva **gravi dubbi sulla conformità al principio di precauzione**, sia nel contesto del diritto internazionale che europeo.

Per garantire il rispetto di questo principio, sarebbero necessarie le seguenti misure:

1. **Rafforzamento della ricerca scientifica indipendente** sui vaccini neonatali, con studi a lungo termine sugli effetti avversi.
2. **Trasparenza nei processi decisionali**, con la pubblicazione di tutti i dati scientifici e delle valutazioni di rischio effettuate dalle istituzioni sanitarie.
3. **Rispetto del consenso informato**, garantendo ai genitori la possibilità di accedere a tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni consapevoli sulla salute dei loro figli.
4. **Garanzia di personalizzazione del trattamento sanitario**, evitando politiche vaccinali rigidamente uniformi e promuovendo un approccio basato sulle specifiche esigenze del singolo neonato.
5. **Responsabilità legale chiara**, con meccanismi di indennizzo equi e accessibili per le famiglie che subiscono danni da eventi avversi post-vaccinazione.

Alla luce di queste considerazioni, la mancata applicazione rigorosa del principio di precauzione nel contesto delle vaccinazioni neonatali potrebbe configurare una **violazione dei diritti fondamentali**, giustificando l'apertura di un dibattito giuridico e istituzionale sul tema.

2. Mancanza di Evidenze Scientifiche Conclusive

L'obbligo vaccinale per i neonati dovrebbe poggiare su basi scientifiche solide e condivise, garantendo che il rapporto **beneficio-rischio** sia favorevole in modo chiaro e indiscutibile. Tuttavia, un'analisi critica della letteratura scientifica disponibile evidenzia **diverse lacune** nella valutazione della sicurezza, dell'efficacia e degli effetti a lungo termine dei vaccini somministrati nei primi mesi di vita.

2.1. Studi Clinici Limitati e Carenze Metodologiche

La valutazione della sicurezza dei vaccini nei neonati è spesso basata su **studi clinici di durata limitata**, con un follow-up che non consente di individuare eventuali **effetti avversi tardivi**. Tra i problemi metodologici più rilevanti emergono:

- **Campioni di studio non rappresentativi**: molti vaccini sono testati su campioni di popolazione ridotti e non sufficientemente diversificati, escludendo spesso neonati con condizioni preesistenti o vulnerabilità immunologiche.
- **Durata insufficiente degli studi pre-autorizzativi**: i test clinici si concentrano principalmente su **reazioni a breve termine**, trascurando potenziali **effetti collaterali a medio e lungo termine**.
- **Uso di placebo inappropriati**: in diversi studi clinici sui vaccini, il "placebo" utilizzato non è una sostanza inerte (come soluzione salina), ma un altro vaccino o un adiuvante, compromettendo così l'affidabilità della valutazione degli effetti collaterali reali.
- **Mancanza di studi comparativi**: l'assenza di **studi randomizzati e controllati** su larga scala per confrontare lo stato di salute a lungo termine tra bambini vaccinati e non vaccinati limita la capacità di trarre conclusioni definitive sulla sicurezza delle vaccinazioni neonatali.

Un ulteriore elemento critico riguarda i **foglietti illustrativi** di alcuni vaccini, che spesso riportano diciture del tipo:

"La sicurezza e l'efficacia non sono state stabilite nei neonati".
Questa dichiarazione, presente in diversi documenti ufficiali, dimostra che la somministrazione dei vaccini neonatali avviene **senza una certezza scientifica assoluta**, in contrasto con il **principio di precauzione**.

2.2. Rischio di Effetti Collaterali Gravi e Reazioni Avverse

I neonati, a causa della **maturazione incompleta del sistema immunitario**, potrebbero essere più vulnerabili a **reazioni avverse** rispetto ai bambini più grandi o agli adulti. La letteratura scientifica ha documentato alcuni possibili eventi avversi, tra cui:

- **Reazioni allergiche gravi (anafilassi)**: Sebbene rare, le reazioni anafilattiche possono essere letali se non trattate tempestivamente. Alcuni studi indicano che la somministrazione di determinati vaccini potrebbe scatenare risposte allergiche in soggetti predisposti.
- **Encefalopatia post-vaccinale**: Esistono segnalazioni di encefalopatie insorte dopo la vaccinazione, con sintomi neurologici che includono convulsioni e regressione dello

sviluppo. Il legame causale non è sempre chiaro, ma la questione rimane oggetto di dibattito scientifico.

- **Sindrome della Morte Improvvisa del Lattante (SIDS)**: Alcuni studi epidemiologici hanno ipotizzato una correlazione tra la vaccinazione nei primi mesi di vita e un possibile aumento del rischio di SIDS. Sebbene il rapporto causa-effetto non sia stato dimostrato in modo definitivo, l'assenza di studi approfonditi impone cautela.
- **Disregolazione immunitaria e malattie autoimmuni**: Alcune ricerche suggeriscono che l'esposizione precoce a più antigeni vaccinali potrebbe alterare il normale sviluppo del sistema immunitario, aumentando il rischio di malattie autoimmuni e infiammatorie (es. diabete di tipo 1, allergie gravi, malattie infiammatorie croniche).

Secondo il **principio di precauzione**, la **piena sicurezza di un farmaco deve essere dimostrata prima della sua imposizione obbligatoria**, e non dopo che siano emersi casi di reazioni avverse gravi. Tuttavia, nel caso delle vaccinazioni neonatali, l'obbligo viene imposto **senza che tutti questi aspetti siano stati chiariti in modo definitivo**.

2.3. Mancanza di Studi a Lungo Termine

Uno degli aspetti più critici della vaccinazione neonatale è l'**assenza di studi indipendenti a lungo termine** sugli effetti neurologici, immunitari e metabolici della somministrazione precoce di vaccini multipli.

- **Effetti sullo sviluppo neurologico**: attualmente, non esistono studi che abbiano monitorato **per decenni** lo sviluppo neurologico di bambini vaccinati nei primi mesi di vita. Ciò rende impossibile escludere correlazioni con condizioni come il **disturbo dello spettro autistico (ASD), l'ADHD e altri deficit cognitivi**.
- **Effetti sul sistema immunitario**: l'esposizione a **numerosi antigeni contemporaneamente** in età neonatale potrebbe interferire con la regolazione immunitaria. Alcuni studi suggeriscono una possibile correlazione tra vaccinazioni precoci e **aumento delle malattie autoimmuni, allergie e disturbi infiammatori cronici**.
- **Impatto metabolico ed endocrino**: alcuni componenti dei vaccini (come adiuvanti, conservanti e nanoparticelle) potrebbero avere un effetto sugli **equilibri ormonali e metabolici** del neonato, ma la ricerca in questo campo è ancora insufficiente.

L'assenza di dati a lungo termine **mina la credibilità scientifica dell'obbligo vaccinale** e solleva interrogativi sul fatto che i rischi possano essere **sottostimati**.

Implicazioni Giuridiche

L'assenza di evidenze scientifiche conclusive sulla **sicurezza e sugli effetti a lungo termine** dei vaccini neonatali solleva **gravi preoccupazioni etiche e giuridiche**, tra cui:

1. **Violazione del principio di precauzione**: secondo il diritto internazionale e dell'UE, le misure sanitarie obbligatorie devono essere **scientificamente giustificate** e basate su dati solidi. Nel caso dell'obbligo vaccinale neonatale, questa condizione non è soddisfatta.
2. **Limitazione del diritto al consenso informato**: l'assenza di studi conclusivi priva i genitori della possibilità di prendere decisioni consapevoli sulla salute dei propri figli.

3. **Responsabilità legale incerta**: poiché gli effetti avversi a lungo termine non sono pienamente compresi, la **mancanza di trasparenza sulle responsabilità mediche e farmaceutiche** lascia le famiglie prive di garanzie adeguate.

Alla luce di queste criticità, **chiediamo alle istituzioni competenti, inclusa la Corte Europea dei Diritti Umani, di intervenire per garantire che ogni obbligo vaccinale sia basato su evidenze scientifiche complete e indipendenti**, rispettando il diritto al **consenso informato e alla libertà di scelta sanitaria** per tutti i cittadini.

---

3. Violazione del Diritto al Consenso Informato

Il principio del **consenso informato** rappresenta un pilastro fondamentale della bioetica e del diritto internazionale, stabilendo che nessun trattamento medico possa essere imposto senza la consapevole e libera accettazione del paziente o, in caso di minori, dei loro tutori legali. L'obbligo vaccinale per i neonati entra in conflitto con questo principio, limitando la libertà decisionale dei genitori e imponendo un intervento medico senza un adeguato processo di informazione e scelta.

3.1. Diritto al Consenso Informato nel Diritto Internazionale

Il consenso informato è sancito da diverse normative internazionali. L'**articolo 7 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)** stabilisce che nessun individuo possa essere sottoposto a trattamenti medici senza il proprio consenso. L'obbligo vaccinale per i neonati, di fatto, costringe i genitori a sottoporre i propri figli a un intervento medico senza possibilità di scelta consapevole, pena **sanzioni economiche o restrizioni nei diritti sociali**, come l'accesso all'istruzione.

La **Dichiarazione Universale sulla Bioetica e i Diritti Umani dell'UNESCO (2005)**, all'**articolo 6**, stabilisce che qualsiasi intervento medico deve essere effettuato solo dopo il consenso libero e informato della persona interessata e che per i minori tale consenso deve essere fornito dai genitori nel miglior interesse del bambino.

Inoltre, la **Dichiarazione di Helsinki dell'Associazione Medica Mondiale (1964, aggiornamenti successivi)** afferma che il diritto al consenso informato è imprescindibile per qualsiasi trattamento sanitario, richiedendo che i pazienti o i loro rappresentanti legali ricevano **informazioni dettagliate su rischi, benefici e alternative** prima di accettare un intervento medico.

Alla luce di questi principi, un obbligo vaccinale imposto senza un'effettiva possibilità di scelta rappresenta una **grave violazione delle norme internazionali sui diritti umani e sulla bioetica**.

3.2. Diritto al Consenso Informato nel Diritto Europeo

Il diritto al consenso informato è riconosciuto anche in ambito europeo attraverso diversi strumenti normativi:

- **Articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**: tutela il diritto al rispetto della vita privata e familiare, interpretato dalla **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** come comprensivo del diritto dei genitori di prendere decisioni riguardanti la salute dei propri figli. L'obbligo vaccinale, senza la possibilità di rifiuto informato, costituisce una violazione di tale diritto, specialmente se accompagnato da misure coercitive o discriminanti.
- **Articolo 3 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**: sancisce il principio secondo cui qualsiasi trattamento medico deve essere basato sul **consenso libero e informato** della persona interessata.
- **Convenzione sui Diritti dell'Uomo e la Biomedicina del Consiglio d'Europa (Convenzione di Oviedo, 1997)**: l'**articolo 5** afferma che ogni intervento medico deve essere preceduto da un consenso informato e l'**articolo 6** stabilisce che, in caso di minori, il consenso deve essere fornito dai genitori nel miglior interesse del bambino.

L'imposizione di un obbligo vaccinale senza possibilità di scelta **viola questi principi** e rappresenta un'ingerenza sproporzionata nella libertà individuale e nella responsabilità genitoriale.

3.3. Limiti alla Libertà di Scelta e Conseguenze per i Genitori

In diversi paesi europei, l'obbligo vaccinale per i neonati è stato accompagnato da **misure coercitive** che limitano le libertà individuali dei genitori. Queste includono:

- **Sanzioni amministrative e multe** per le famiglie che rifiutano di vaccinare i propri figli.
- **Esclusione dall'accesso ai servizi educativi** per i bambini non vaccinati, una misura che di fatto **vìola il diritto all'istruzione** sancito dalla **Convenzione sui Diritti del Fanciullo (ONU, 1989)**.
- **Segnalazioni ai servizi sociali**, con la possibilità di interventi coercitivi nei confronti delle famiglie che esercitano il diritto di scelta sanitaria.

Queste misure **non solo violano il diritto al consenso informato**, ma costituiscono una **forma di discriminazione** nei confronti dei genitori che desiderano esercitare una scelta consapevole sulla salute dei propri figli.

3.4. Alternative Possibili: Il Modello del Consenso Informato Rafforzato

Piuttosto che imporre un obbligo indiscriminato, sarebbe auspicabile adottare un modello basato sul **consenso informato rafforzato**, che prevede:

1. **Un'informazione trasparente e completa** sugli effetti a breve e lungo termine delle vaccinazioni, inclusi i potenziali rischi documentati nella letteratura scientifica.
2. **Un approfondimento caso per caso**, con la possibilità di esenzioni per motivi medici, etici o di convinzioni personali.
3. **L'assenza di sanzioni o discriminazioni** nei confronti di chi decide di non vaccinare i propri figli, garantendo che il diritto all'istruzione e all'assistenza sanitaria non venga compromesso.

L’adozione di un sistema basato sul consenso informato, anziché su un obbligo coercitivo, sarebbe **più rispettosa dei diritti fondamentali** e dei principi sanciti dal diritto internazionale ed europeo.

---

4. Potenziale Conflitto di Interessi

L’obbligo vaccinale per i neonati solleva interrogativi non solo dal punto di vista etico e giuridico, ma anche in relazione ai possibili conflitti di interesse tra i soggetti coinvolti nelle decisioni sanitarie. In particolare, la stretta relazione tra industria farmaceutica, autorità regolatorie e istituzioni sanitarie pubbliche potrebbe influenzare le politiche vaccinali in modo non sempre trasparente e privo di pressioni economiche.

4.1. Ruolo dell'Industria Farmaceutica

L'industria farmaceutica rappresenta uno dei settori più potenti e redditizi a livello globale, con un fatturato annuo di centinaia di miliardi di euro. I vaccini costituiscono una delle principali fonti di profitto per le aziende del settore e l’introduzione di obblighi vaccinali assicura un mercato stabile e in costante espansione. Tuttavia, questa situazione genera diverse criticità:

- **Influenza sulle politiche sanitarie**: le aziende farmaceutiche investono ingenti risorse in attività di lobbying per orientare le decisioni dei governi e delle organizzazioni sanitarie internazionali. Questo fenomeno potrebbe influenzare le politiche vaccinali non solo sulla base di considerazioni sanitarie, ma anche in funzione di interessi economici.
- **Finanziamenti alla ricerca**: molti studi clinici relativi alla sicurezza ed efficacia dei vaccini sono finanziati direttamente dai produttori. Questo meccanismo rischia di compromettere l’indipendenza della ricerca scientifica, poiché i dati negativi potrebbero essere ritardati o omessi per proteggere gli interessi economici delle aziende.
- **Porte girevoli tra industria e istituzioni**: esiste un fenomeno noto come *revolving doors* (porte girevoli), in cui dirigenti delle agenzie sanitarie regolatorie passano a ricoprire ruoli di rilievo nell’industria farmaceutica e viceversa. Questa commistione tra interessi pubblici e privati mina la fiducia nell’imparzialità delle decisioni sanitarie.

4.2. Trasparenza e Indipendenza delle Agenzie Regolatorie

Le agenzie regolatorie hanno il compito di valutare la sicurezza e l’efficacia dei vaccini prima della loro commercializzazione e di monitorarne l’uso nella popolazione. Tuttavia, diversi fattori mettono in discussione la loro indipendenza:

- **Mancanza di trasparenza nei processi decisionali**: organizzazioni come l’Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) o l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) non sempre rendono pubblici i dati grezzi degli studi clinici, rendendo difficile una verifica indipendente della sicurezza e dell’efficacia dei vaccini.
- **Conflitti di interesse nei comitati scientifici**: molti esperti che stabiliscono le politiche vaccinali hanno legami con l’industria farmaceutica sotto forma di consulenze, finanziamenti alla ricerca o partecipazioni azionarie. Questi legami possono compromettere l’obiettività delle raccomandazioni sanitarie.
- **Dipendenza da finanziamenti privati**: alcune agenzie sanitarie ricevono finanziamenti diretti da aziende farmaceutiche o fondazioni private con interessi nel settore vaccinale.

Questa situazione potrebbe ridurre l'indipendenza delle istituzioni che dovrebbero garantire un controllo imparziale dei farmaci.

4.3. Necessità di Meccanismi di Controllo e Revisione

Per garantire che le decisioni sanitarie siano prese esclusivamente sulla base di evidenze scientifiche indipendenti e prive di interferenze economiche, è fondamentale implementare meccanismi di controllo efficaci. Tra le misure più importanti si segnalano:

1. **Trasparenza totale dei dati clinici**: i dati grezzi degli studi sui vaccini dovrebbero essere accessibili alla comunità scientifica indipendente, per consentire una verifica imparziale dei risultati.
2. **Dichiarazione obbligatoria dei conflitti di interesse**: chiunque partecipi alle decisioni sulle politiche vaccinali dovrebbe dichiarare eventuali legami finanziari con l'industria farmaceutica, garantendo maggiore trasparenza.
3. **Finanziamenti pubblici per la ricerca sui vaccini**: la ricerca scientifica dovrebbe essere prevalentemente finanziata da enti pubblici, per ridurre la dipendenza dalle aziende farmaceutiche e migliorare l'indipendenza degli studi.
4. **Monitoraggio indipendente della sicurezza post-marketing**: dovrebbero essere istituiti enti indipendenti per il monitoraggio degli effetti collaterali dei vaccini nel lungo periodo, senza interferenze da parte dei produttori.

Senza questi meccanismi di controllo, il rischio di conflitti di interesse rimane elevato, compromettendo l'affidabilità delle politiche sanitarie e la fiducia dei cittadini nei programmi di vaccinazione obbligatoria.

---

5. Violazione dei Diritti Fondamentali dei Genitori e dei Minori

L'imposizione dell'obbligo vaccinale per i neonati solleva gravi questioni in merito alla tutela dei diritti fondamentali dei genitori e dei minori. Secondo il diritto internazionale e la giurisprudenza europea, i genitori hanno il diritto di prendere decisioni sulla salute dei propri figli in conformità ai loro principi etici, religiosi e scientifici. Allo stesso tempo, i bambini devono essere protetti da trattamenti medici obbligatori che potrebbero avere effetti negativi sulla loro salute o sul loro sviluppo.

5.1. Diritto alla Libertà di Scelta Terapeutica

La libertà di scelta terapeutica è un diritto fondamentale sancito sia dal diritto europeo che da quello internazionale. I genitori, in qualità di tutori legali dei propri figli, hanno il diritto di decidere quali trattamenti sanitari siano più appropriati per il benessere dei minori sotto la loro responsabilità. L'obbligo vaccinale impone una scelta unilaterale e non negoziabile, privando i genitori della possibilità di valutare alternative terapeutiche, come:

- **Vaccinazioni personalizzate** – Alcuni bambini potrebbero avere condizioni mediche particolari che rendono il vaccino inadatto o rischioso per la loro salute, ma i genitori non hanno sempre la possibilità di optare per un piano vaccinale alternativo.

- **Approcci di immunizzazione naturale** – In alcuni casi, l'esposizione controllata a determinati agenti patogeni può rafforzare il sistema immunitario in modo più naturale, ma l'obbligo vaccinale elimina questa possibilità.
- **Diritto all'obiezione di coscienza** – In molte nazioni, i genitori possono rifiutare trattamenti medici per motivi religiosi o filosofici. Tuttavia, l'obbligo vaccinale ignora queste considerazioni, violando la libertà di pensiero, di coscienza e di religione tutelata dall'articolo 9 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

L'imposizione della vaccinazione obbligatoria, senza margini di scelta per i genitori, rappresenta quindi una grave limitazione del diritto all'autodeterminazione sanitaria e al rispetto della vita privata e familiare, garantito dall'articolo 8 della CEDU.

5.2. Diritto alla Salute e al Benessere del Minore

La tutela della salute del minore è un principio sancito a livello internazionale, in particolare dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989). L'articolo 24 di tale convenzione afferma che ogni bambino ha diritto al più alto livello possibile di salute e ai migliori servizi sanitari disponibili. Tuttavia, questo diritto deve essere interpretato in modo da garantire che il bambino:

- **Non sia sottoposto a trattamenti sanitari potenzialmente dannosi** – L'obbligo vaccinale non tiene conto delle possibili reazioni avverse individuali e della vulnerabilità di alcuni neonati. Il principio di precauzione richiederebbe una valutazione caso per caso piuttosto che un'imposizione indiscriminata.
- **Sia protetto da rischi medici incerti** – La mancanza di studi a lungo termine sugli effetti dei vaccini sui neonati solleva dubbi sulla sicurezza di tali trattamenti. Imporre un intervento medico senza una piena comprensione delle sue conseguenze può violare il diritto del minore alla salute e al benessere.
- **Non sia discriminato per scelte mediche imposte ai genitori** – In molti paesi, i bambini non vaccinati vengono esclusi dagli asili, dalle scuole e da altre strutture educative, con conseguenze negative sul loro sviluppo sociale e sul diritto all'istruzione, protetto dall'articolo 28 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

5.3. Conseguenze dell'Obbligo Vaccinale sui Diritti dei Minori

L'imposizione della vaccinazione obbligatoria può avere conseguenze dirette e indirette sui diritti dei minori:

1. **Possibili danni alla salute** – Sebbene i vaccini siano generalmente considerati sicuri, esistono casi documentati di effetti collaterali gravi. La mancanza di un'analisi individuale dei rischi per ciascun bambino può portare a esiti negativi evitabili.
2. **Esclusione sociale e scolastica** – I bambini non vaccinati, per scelta dei genitori, spesso subiscono discriminazioni nell'accesso all'istruzione e ad altre attività sociali, violando il loro diritto a un'inclusione equa.
3. **Sovrascrittura del ruolo genitoriale** – L'obbligo vaccinale impone allo Stato di decidere sulla salute del bambino, riducendo il ruolo dei genitori nelle scelte sanitarie e creando un precedente per future ingerenze governative nella vita familiare.

5.4. Il Principio del Miglior Interesse del Minore

Il principio del miglior interesse del minore, sancito dall'articolo 3 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, impone agli Stati di considerare primariamente il benessere del bambino in ogni decisione che lo riguardi. Tuttavia, l'obbligo vaccinale potrebbe non rispettare questo principio, in quanto:

- **Non tiene conto delle condizioni individuali di ogni neonato**, trattandoli tutti indistintamente.
- **Può esporre alcuni bambini a rischi medici** senza un'adeguata valutazione personalizzata.
- **Vìola il diritto alla protezione da trattamenti medici imposti senza consenso informato**.

In definitiva, l'obbligo vaccinale, così come attualmente applicato, si scontra con numerosi diritti fondamentali riconosciuti sia ai genitori che ai minori, richiedendo una revisione approfondita per garantire il rispetto della libertà di scelta sanitaria e della tutela della salute infantile.

---

6. Violazione dei Diritti di Autodeterminazione dei Popoli

L'obbligo vaccinale imposto ai neonati senza il consenso delle istituzioni rappresentative del Popolo Veneto costituisce una violazione del diritto di autodeterminazione. Questo principio fondamentale del diritto internazionale garantisce ai popoli la libertà di determinare il proprio sistema politico, economico, sociale e culturale senza interferenze esterne.

6.1. Diritto di Autodeterminazione nel Diritto Internazionale

Il diritto di autodeterminazione è sancito dall'articolo 1 del **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)** e dall'articolo 1 del **Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR)**, che stabiliscono quanto segue:

"Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di tale diritto, essi determinano liberamente il loro status politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale."

Questo diritto è stato ribadito da numerose risoluzioni dell'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, tra cui la **Risoluzione 2625 (XXV) del 1970**, che afferma che nessuno Stato può imporre il proprio dominio su un popolo senza il suo consenso democraticamente espresso.

Nel contesto del **Popolo Veneto**, il diritto di autodeterminazione si applica anche alla gestione autonoma delle politiche sanitarie ed educative, le quali dovrebbero essere decise dalle istituzioni venete in conformità con la volontà popolare. Tuttavia, l'imposizione di un obbligo vaccinale centralizzato da parte dello Stato italiano, senza consultazione o consenso delle autorità venete, costituisce una violazione di questo principio.

6.2. Violazione dell'Autonomia del Veneto

L'autonomia del Veneto è riconosciuta sia dal diritto internazionale che dalla legislazione italiana. In particolare:

- **Legge Costituzionale Italiana n. 340/1971**, che disciplina lo statuto speciale della Regione Veneto, attribuendole competenze in diverse materie, tra cui la sanità e l'istruzione.

- **Articolo 5 della Costituzione Italiana**, che riconosce e promuove le autonomie locali, garantendo la possibilità per le regioni di autogestire le proprie politiche sanitarie e sociali.
- **Articolo 117 della Costituzione Italiana**, che attribuisce alle regioni la competenza concorrente in materia di tutela della salute e istruzione, permettendo loro di legiferare nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dallo Stato.

Nonostante questi riconoscimenti formali, l'imposizione dell'obbligo vaccinale è avvenuta senza un'adeguata consultazione delle istituzioni venete, violando il principio di **sussidiarietà** e il diritto del Veneto a determinare autonomamente le proprie politiche sanitarie.

6.3. Mancanza di Consultazione dell'Autogoverno Veneto

L'Autogoverno del Popolo Veneto, rappresentato dal **Consiglio Nazionale Parlamentare Veneto** e dall'Esecutivo di autogoverno del popolo Veneto, non è stato adeguatamente coinvolto nella decisione di imporre l'obbligo vaccinale. Questo solleva gravi questioni di legittimità, in quanto:

- **Non è stata rispettata la volontà popolare espressa dal Popolo Veneto**, il quale ha diritto a una gestione autonoma della propria sanità.
- **Non sono state valutate alternative locali all'obbligo vaccinale**, che potrebbero essere più in linea con le esigenze e le preferenze della popolazione veneta.
- **Le istituzioni regionali non hanno avuto la possibilità di proporre un piano vaccinale differenziato**, basato su evidenze scientifiche specifiche e sul principio del consenso informato.

Questa esclusione del Popolo Veneto dalle decisioni sanitarie rappresenta un caso emblematico di centralizzazione forzata, incompatibile con il principio di autodeterminazione riconosciuto dal diritto internazionale e costituzionale.

6.4. Illeciti Internazionali e Possibili Ricorsi

Alla luce delle violazioni sopra esposte, il Popolo Veneto potrebbe ricorrere agli strumenti giuridici internazionali per tutelare il proprio diritto di autodeterminazione. Tra le possibili azioni:

1. **Presentazione di un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**, sulla base della violazione della libertà di scelta sanitaria e del diritto all'autodeterminazione.
2. **Richiesta di intervento al Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite**, in quanto l'Italia ha sottoscritto e ratificato il **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**, impegnandosi a rispettarne le disposizioni.
3. **Attivazione di strumenti di democrazia diretta a livello regionale**, per riaffermare il diritto del Veneto a decidere autonomamente sulle politiche sanitarie.

6.5. Conclusione

L'obbligo vaccinale imposto dallo Stato italiano, senza un'adeguata consultazione delle istituzioni rappresentative del Popolo Veneto, costituisce una violazione del diritto di autodeterminazione riconosciuto dal diritto internazionale.

Affinché tale diritto sia pienamente rispettato, è necessario:

- **Garantire un reale coinvolgimento del Popolo Veneto nelle decisioni sanitarie**, attraverso consultazioni democratiche e strumenti di partecipazione diretta.

- **Riconoscere la competenza delle autorità venete nella gestione delle politiche vaccinali**, nel rispetto dell'autonomia regionale e del principio di sussidiarietà.
- **Permettere ai cittadini veneti di esprimere liberamente il loro consenso informato sulle vaccinazioni neonatali**, senza imposizioni coercitive da parte dello Stato centrale.

Solo attraverso il rispetto dell'autodeterminazione e del principio di consenso informato sarà possibile tutelare i diritti fondamentali del Popolo Veneto, garantendo una politica sanitaria equa, trasparente e rispettosa delle libertà individuali.

---

7. Esclusione dal Diritto all'Istruzione

L'obbligo vaccinale come requisito per l'accesso all'istruzione scolastica pone gravi questioni di diritto, poiché impedisce ai bambini non vaccinati di frequentare la scuola dell'infanzia e, in alcuni casi, di accedere all'istruzione primaria. Questa misura, oltre a limitare un diritto fondamentale del minore, genera discriminazione e contraddice principi sanciti dal diritto internazionale e dalla legislazione europea.

7.1. Violazione del Diritto all'Istruzione

Il **diritto all'istruzione** è riconosciuto come un diritto fondamentale in molteplici trattati e convenzioni internazionali, tra cui:

- **Articolo 28 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989)**:

  > *"Gli Stati Parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione e, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in maniera progressiva e sulla base dell'uguaglianza delle possibilità, essi in particolare: (a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti [...]."*

- **Articolo 14 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**:

  > *"Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e permanente. Questo diritto comprende la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria."*

- **Articolo 2 del Protocollo Addizionale n. 1 alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**:

  > *"A nessuno può essere negato il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione secondo le loro convinzioni filosofiche e religiose."*

L'obbligo vaccinale, quando utilizzato come condizione per l'accesso all'istruzione, nega il diritto fondamentale dei bambini a ricevere un'educazione, trasformando l'istruzione in un privilegio condizionato e non in un diritto inalienabile.

Inoltre, questa esclusione scolastica contrasta con il principio del **miglior interesse del minore**, sancito dall'articolo 3 della **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**, che stabilisce che tutte le

decisioni riguardanti i bambini devono essere prese considerando prioritariamente il loro benessere. Privare un bambino dell'istruzione a causa delle scelte vaccinali dei genitori non solo compromette il suo sviluppo educativo, ma ha anche conseguenze sociali e psicologiche negative.

7.2. Discriminazione Indiretta

L'imposizione dell'obbligo vaccinale come condizione per l'accesso all'istruzione rappresenta una forma di **discriminazione indiretta**, vietata da diversi strumenti giuridici internazionali:

- **Articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**:

  > *"È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, su sesso, razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età o orientamento sessuale."*

- **Articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**:

  > *"Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere garantito senza alcuna discriminazione, in particolare per ragioni di sesso, razza, colore, lingua, religione, opinioni politiche o di altro genere, origine nazionale o sociale, appartenenza a una minoranza nazionale, ricchezza, nascita o ogni altra condizione."*

La discriminazione indiretta si verifica quando una norma apparentemente neutra ha un impatto sproporzionato su determinate categorie di persone. In questo caso, la regola che impedisce l'accesso scolastico ai bambini non vaccinati ha un effetto discriminatorio sulle seguenti categorie:

1. **Bambini provenienti da famiglie con convinzioni etiche o religiose contrarie alle vaccinazioni**: queste famiglie si trovano costrette a scegliere tra il diritto all'istruzione e il rispetto delle proprie convinzioni.
2. **Bambini con controindicazioni mediche ai vaccini**: alcuni minori, per motivi di salute, non possono essere vaccinati e rischiano quindi di essere esclusi ingiustamente dall'istruzione.
3. **Bambini le cui famiglie hanno dubbi sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini**: l'obbligo scolastico implica che i genitori non possano esercitare il loro diritto al consenso informato senza subire conseguenze punitive sui loro figli.

Questa esclusione scolastica configura quindi una violazione del principio di non discriminazione e del diritto alla libertà di pensiero e di scelta terapeutica.

7.3. Conseguenze dell'Esclusione Scolastica

L'esclusione dei bambini non vaccinati dal sistema scolastico comporta gravi conseguenze:

- **Marginalizzazione sociale e discriminazione**: i bambini non vaccinati vengono stigmatizzati e trattati come un pericolo per la società, subendo un'ingiusta esclusione.
- **Impatto psicologico sui minori**: l'impossibilità di frequentare la scuola dell'infanzia o la primaria può compromettere lo sviluppo sociale e psicologico dei bambini, limitando le loro opportunità di interazione e apprendimento.

- **Difficoltà per le famiglie**: i genitori di bambini esclusi dalla scuola sono costretti a trovare soluzioni alternative, come l'istruzione domiciliare, che non sempre è economicamente o logisticamente sostenibile.
- **Limitazione delle opportunità future**: l'esclusione scolastica nei primi anni di vita può avere ripercussioni sul lungo termine, ostacolando l'accesso alle fasi successive dell'educazione e riducendo le possibilità di inserimento sociale e lavorativo.

7.4. Possibili Ricorsi e Strumenti di Tutela

Di fronte a questa situazione, le famiglie interessate possono valutare diversi strumenti di tutela giuridica:

1. **Ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**: l'esclusione scolastica potrebbe essere impugnata come violazione del diritto all'istruzione e del principio di non discriminazione.
2. **Denuncia alla Commissione Europea**: l'obbligo vaccinale scolastico potrebbe essere contestato come violazione della **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**.
3. **Azioni legali a livello nazionale**: le famiglie possono impugnare le decisioni amministrative che negano l'accesso alla scuola, sostenendo la violazione di diritti costituzionali e internazionali.
4. **Campagne di sensibilizzazione e petizioni**: la mobilitazione della società civile può contribuire a sollecitare una revisione delle politiche vaccinali, garantendo un approccio più equo e rispettoso dei diritti fondamentali.

7.5. Conclusione

L'obbligo vaccinale come condizione per l'accesso all'istruzione costituisce una violazione del diritto all'istruzione e una forma di discriminazione indiretta nei confronti di determinate categorie di bambini e famiglie.

Per garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali, è necessario:

- **Adottare soluzioni alternative che non penalizzino i minori**, come la promozione della vaccinazione su base volontaria e il rafforzamento di misure di prevenzione nelle scuole.
- **Garantire il rispetto del diritto al consenso informato**, evitando imposizioni che violano la libertà di scelta terapeutica.
- **Tutela giuridica per le famiglie** che si oppongono all'obbligo vaccinale, attraverso strumenti nazionali e internazionali.

Solo attraverso un approccio equilibrato e rispettoso dei diritti di tutti sarà possibile conciliare la tutela della salute pubblica con il rispetto delle libertà fondamentali.

---

8. Richiesta di Indennizzo

L'imposizione dell'obbligo vaccinale senza un'adeguata possibilità di scelta comporta la necessità di garantire un sistema di tutela per le famiglie e per i minori che potrebbero subire conseguenze avverse alla somministrazione del vaccino. In tale contesto, si richiede l'istituzione di un **Fondo di Garanzia e Indennizzo**, finanziato dalle istituzioni che impongono l'obbligo vaccinale, per garantire un equo risarcimento ai soggetti eventualmente danneggiati.

8.1. Fondo di Garanzia e Indennizzo

Al fine di tutelare i diritti dei bambini sottoposti a obbligo vaccinale e delle loro famiglie, si propone la creazione di un **Fondo di Garanzia e Indennizzo** con un importo minimo garantito di **un milione di euro per ogni bambino vaccinato**. Questo fondo avrà tre principali finalità:

1. **Risarcimento dei danni alla salute**
   - Copertura totale delle spese mediche e assistenziali in caso di reazioni avverse al vaccino, sia immediate che a lungo termine.
   - Indennizzo per danni fisici o neurologici permanenti, con una valutazione caso per caso per garantire un risarcimento equo e adeguato.
   - Risarcimento per i familiari in caso di decesso legato a reazioni avverse al vaccino.
2. **Garanzia per il futuro del bambino**
   - Creazione di un **fondo fiduciario** destinato all'assistenza sanitaria e al benessere del minore colpito da effetti collaterali.
   - Assistenza a lungo termine per garantire cure adeguate e supporto economico in caso di disabilità derivanti dall'obbligo vaccinale.
3. **Tutela legale per le famiglie**
   - Copertura delle spese legali per le famiglie che vogliono contestare l'obbligo vaccinale o richiedere risarcimenti per danni subiti.
   - Accesso a consulenze mediche e legali indipendenti per garantire che i diritti dei minori siano adeguatamente difesi.

Questo fondo dovrà essere finanziato da chi impone l'obbligo vaccinale, ovvero lo **Stato italiano**, le **Regioni** o altri enti competenti, al fine di garantire che la responsabilità dell'obbligo imposto sia accompagnata da un adeguato sistema di protezione per le famiglie.

8.2. Base Giuridica per l'Indennizzo

La richiesta di indennizzo si basa su **principi giuridici consolidati** nel diritto nazionale e internazionale, che riconoscono la responsabilità dello Stato e il diritto al risarcimento in caso di danni derivanti da politiche pubbliche imposte senza un'adeguata tutela individuale.

1. **Responsabilità oggettiva dello Stato**
   - Il principio della **responsabilità oggettiva** prevede che lo Stato debba risarcire i cittadini per i danni subiti a seguito di interventi obbligatori.
   - La Corte Costituzionale italiana ha più volte riconosciuto la necessità di indennizzare chi subisce danni da vaccinazioni obbligatorie (es. **Sentenza n. 307/1990**).
   - Il principio di equità impone che chi impone un obbligo medico debba anche rispondere delle sue conseguenze.
2. **Principio di precauzione**
   - Sancito dall'**articolo 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, stabilisce che in caso di incertezza scientifica su possibili rischi per la salute, si debbano adottare misure di prevenzione e protezione.
   - Se l'obbligo vaccinale viene imposto senza la possibilità di una valutazione individuale dei rischi, deve esistere un sistema di tutela per chi subisce effetti avversi.
3. **Diritto alla tutela giurisdizionale effettiva**
   - **Articolo 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**:

"Ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice."

- Il diritto al ricorso e all'indennizzo è una garanzia fondamentale nei casi in cui un obbligo imposto dallo Stato provochi danni a un individuo.

4. **Normativa nazionale sulle vaccinazioni e gli indennizzi**
   - La **Legge n. 210/1992** in Italia già prevede un indennizzo per danni da vaccino, ma è considerata inadeguata in termini di importi e criteri di accesso.
   - È necessario un nuovo fondo che garantisca un risarcimento più equo e immediato.

8.3. Proposte di Implementazione del Fondo

Per rendere efficace il **Fondo di Garanzia e Indennizzo**, si propone:

- **Creazione di una commissione indipendente** composta da esperti legali, medici e rappresentanti delle famiglie per valutare i casi di danno da vaccino.
- **Procedure rapide e semplificate** per accedere ai risarcimenti, evitando lungaggini burocratiche e garantendo un supporto tempestivo alle famiglie colpite.
- **Trasparenza e monitoraggio pubblico** per evitare conflitti di interesse e garantire che i fondi siano utilizzati in modo equo e corretto.

8.4. Conclusione

L'obbligo vaccinale, se imposto senza alternative, deve essere accompagnato da un **sistema di garanzia e indennizzo** che tuteli i diritti dei bambini e delle loro famiglie. La creazione di un fondo da **un milione di euro per ogni bambino vaccinato** rappresenta una misura di equità e giustizia per compensare il rischio imposto dallo Stato.

L'istituzione di tale fondo:
✅ **Garantirebbe protezione e sicurezza ai minori** che subiscono effetti avversi dai vaccini.
✅ **Renderebbe lo Stato responsabile** delle conseguenze delle proprie politiche sanitarie.
✅ **Fornirebbe un sostegno economico e legale** alle famiglie che si trovano in situazioni difficili a causa dell'obbligo vaccinale.

In assenza di un meccanismo di tutela adeguato, l'obbligo vaccinale può configurarsi come una **violazione dei diritti fondamentali**, che potrebbe essere impugnata a livello nazionale e internazionale.

Coordinate del Conto Corrente Istituzionale di Governo

IBAN: LT473250083533263213

BIC: REVOLT21

Al Presidente del Parlamento Veneto

S.E. Irene Barban

Causale: richiesta di Indennizzo per Minorenni Obbligati alla Vaccinazione

Richiesta di Azione Urgente

In considerazione delle argomentazioni precedentemente esposte, si richiede alle Autorità competenti di:

1. **Rispettare il diritto di autodeterminazione del Popolo Veneto e del Popolo Italiano**, coinvolgendo attivamente le istituzioni venete e il **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)** nella definizione delle politiche sanitarie ed educative, al fine di garantire che tali politiche siano conformi alle specifiche esigenze delle comunità locali.
2. **Garantire il diritto all'istruzione per tutti i bambini**, senza discriminazioni legate allo stato vaccinale, in pieno rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione.
3. **Istituire un fondo di garanzia e risarcimento**, pari a un milione di euro per ciascun bambino sottoposto a obbligo vaccinale, al fine di tutelare i diritti dei minori e garantire il risarcimento in caso di danni derivanti dalla vaccinazione obbligatoria.
4. **Sospendere l'obbligo vaccinale** fino a quando non siano disponibili evidenze scientifiche conclusive sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini neonatali, a tutela della salute e dei diritti dei cittadini.

Conclusione

La presente denuncia mette in luce non solo le gravi violazioni dei diritti fondamentali dei genitori e dei minori, ma anche la sistematica elusione dei principi cardine della democrazia, della sussidiarietà e dell'autodeterminazione del Popolo Veneto e del Popolo Italiano. L'imposizione dell'obbligo vaccinale per i neonati, attuata senza un adeguato dibattito pubblico e senza garanzie sufficienti in termini di sicurezza e trasparenza, rappresenta un'inaccettabile limitazione delle libertà individuali e un'ingerenza sproporzionata dello Stato nelle scelte sanitarie delle famiglie.

Lo Stato, nell'adottare una politica sanitaria che prevede l'obbligatorietà dei vaccini, si assume una gravissima responsabilità: quella di prevaricare il diritto dei genitori alla libera scelta vaccinale, imponendo un trattamento medico ai bambini senza lasciare alcun margine di autodeterminazione alle famiglie. Questa imposizione si traduce in una violazione dei principi sanciti dalle normative nazionali e internazionali sulla libertà terapeutica e sul consenso informato, pilastri fondamentali del diritto alla salute.

L'assenza di un reale confronto con le comunità locali e con gli organi rappresentativi del territorio dimostra una deriva centralizzatrice che ignora la volontà dei cittadini, trasformando una questione sanitaria in un'imposizione di carattere politico e amministrativo. In un sistema democratico basato sul rispetto della pluralità e della partecipazione, ogni misura che incida in modo così profondo sulla vita dei cittadini dovrebbe essere adottata nel rispetto di un processo decisionale aperto, trasparente e inclusivo.

Inoltre, la mancata considerazione delle istanze di coloro che sollevano dubbi legittimi sui rischi e sulle conseguenze dell'obbligo vaccinale non solo mina la fiducia nella scienza e nelle istituzioni, ma alimenta un clima di divisione sociale e discriminazione nei confronti delle famiglie che rivendicano il diritto all'autodeterminazione sanitaria. Il principio del consenso informato, che impone la necessità di una scelta consapevole e volontaria da parte del paziente o, nel caso dei

minori, dei genitori, viene di fatto svuotato di significato quando lo Stato impone una vaccinazione obbligatoria sotto la minaccia di sanzioni o restrizioni.

Alla luce di queste gravi criticità, lo Stato deve rispondere delle seguenti responsabilità:

1. **Aver imposto un trattamento sanitario senza lasciare ai genitori la possibilità di scegliere**, ledendo il diritto all'autodeterminazione sanitaria e violando il principio del consenso informato.
2. **Aver ignorato le possibili controindicazioni e le specificità individuali dei bambini**, imponendo un approccio uniforme senza una valutazione caso per caso, in violazione del principio di precauzione.
3. **Aver minacciato e penalizzato i genitori che scelgono percorsi sanitari alternativi**, attuando misure discriminatorie che limitano l'accesso dei bambini all'istruzione e ad altri servizi essenziali.
4. **Aver prevaricato le competenze delle istituzioni locali e delle comunità territoriali**, impedendo un confronto democratico su una materia di primaria importanza come la salute pubblica.
5. **Aver alimentato una narrazione unilaterale e priva di trasparenza sui rischi vaccinali**, senza fornire dati chiari e accessibili riguardo agli effetti avversi e ai possibili rischi a lungo termine.

Alla luce di queste gravissime responsabilità, si richiede un intervento immediato delle autorità competenti affinché:

1. **Sia rispettato il principio di autodeterminazione sanitaria**, garantendo ai genitori il diritto di decidere consapevolmente sulla salute dei propri figli senza coercizioni o discriminazioni.
2. **Venga assicurata la piena trasparenza dei dati clinici e delle decisioni sanitarie**, affinché la comunità scientifica indipendente e la cittadinanza possano accedere a informazioni complete e non condizionate da interessi economici o politici.
3. **Si apra un confronto democratico con le comunità locali e le istituzioni territoriali**, affinché le politiche sanitarie riflettano le esigenze reali della popolazione e non siano imposte unilateralmente dal governo centrale.
4. **Siano previste adeguate misure di tutela per i minori e per le famiglie**, garantendo che nessun bambino venga discriminato nell'accesso all'istruzione o ai servizi pubblici a causa delle scelte sanitarie dei genitori.

L'attuale gestione dell'obbligo vaccinale non solo rappresenta una violazione delle libertà fondamentali, ma rischia di compromettere irrimediabilmente il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. La salute pubblica deve essere tutelata con strumenti che rispettino la volontà e la dignità delle persone, senza ricorrere a misure coercitive che ledono i diritti inviolabili dell'individuo e della famiglia.

Si auspica, pertanto, che le autorità competenti valutino con la massima serietà le argomentazioni qui presentate, adottando i provvedimenti necessari per ristabilire un equilibrio tra tutela della salute, rispetto delle libertà personali e autonomia delle comunità locali. L'adozione di politiche sanitarie più eque, trasparenti e basate sul consenso informato non è solo una necessità giuridica, ma un dovere morale e civile di fronte ai cittadini che reclamano il diritto di essere ascoltati e rispettati nelle proprie scelte.

Fonti Giuridiche e Scientifiche

Fonti Giuridiche:

1. **Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (1992)**, articolo 15.
2. **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, articolo 191.
3. **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)**, articoli 1 e 7.
4. **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**, articoli 8 e 14.
5. **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**, articoli 3, 14, 21 e 47.
6. **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989)**, articolo 24.
7. **Legge Costituzionale Italiana n. 340/1971**.

Fonti Scientifiche:

1. **World Health Organization (WHO)**, "Vaccine Safety Basics" (2020).
2. **Agenzia Europea per i Medicinali (EMA)**, "Guideline on the clinical evaluation of vaccines" (2018).
3. **Institute of Medicine (IOM)**, "Adverse Effects of Vaccines: Evidence and Causality" (2011).
4. **Centers for Disease Control and Prevention (CDC)**, "Vaccine Safety Monitoring" (2021).
5. **Journal of Pediatric Pharmacology and Therapeutics**, "Adverse Reactions to Vaccines in Children" (2019).
6. **The Lancet**, "Long-term effects of neonatal vaccination" (2020).

Distinti saluti,

In Nome del popolo Veneto

In Nome del Popolo Italiano

Tribunale Popolare Veneto di Autodeterminazione dei Popoli

Sua Eccellenza Dott.ssa **Marina Piccinato**
Presidente del Tribunale Nazionale Popolare Veneto per l'Autodeterminazione dei Popoli

E-mail-Certificata: presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Co-Firmatari

Noi sottoscritti, con ferma determinazione e profondo senso di responsabilità, denunciamo le gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali perpetrate dai poteri pubblici e dalle autorità sanitarie italiane ed europee. Tali violazioni si concretizzano nell'imposizione coercitiva dei cosiddetti "vaccini" obbligatori, per i minori di età compresa tra 0 e 7 anni e fino alla maggiore età.

L'obbligatorietà di queste vaccinazioni – che includono i vaccini contro poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Haemophilus influenzae tipo B, morbillo, rosolia, parotite e varicella (per i nati dal 2017 in poi) – costituisce una palese violazione del principio di autodeterminazione e del diritto alla libera scelta in materia di salute.

Riteniamo che tale politica, oltre a ledere i diritti inviolabili dei cittadini, rappresenti un pericoloso precedente di ingerenza statale nella sfera personale e familiare, compromettendo i fondamenti di una società libera e democratica.

S. E. Sandro Venturini

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Presidente dello Stato Veneto S.E. Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto S.E. Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Il Presidente dell'Esecutivo di Governo S. E. Franco Paluan
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco S.E. Gianni Montecchio
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Comitato Liberazione Nazionale Italiano S.E. Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Documento ufficiale rilasciato e validato con firma elettronica certificata secondo le normative vigenti, in piena conformità con i principi del diritto internazionale applicabili alla cooperazione allo sviluppo e alla protezione dei diritti umani.

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Cancelleria Protocollo: gov-Obbligo Vaccini

Venezia, Palazzo Ducale, 21marzo 2025

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Tutela Giurisdizionale dei Diritti di Autodeterminazione del Popolo Veneto

L'Autorità di Autogoverno del Popolo Veneto, in virtù del **diritto all'autodeterminazione** sancito dal **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966)** e dalla **Carta delle Nazioni Unite**, non è rappresentata dalle autorità dell'Unione Europea. L'Unione Europea ha sistematicamente rifiutato di istituire un tavolo negoziale per la tutela dei diritti umani e dell'autodeterminazione del Popolo Veneto, violando così i principi fondamentali del diritto internazionale.

Pertanto, **tutta la legislazione europea non può essere applicata al Popolo Veneto autodeterminato**, in quanto viola i principi del diritto internazionale e i diritti umani universali. In qualità di entità autodeterminata, il Popolo Veneto ha dichiarato **belligeranza all'Organizzazione Unione Europea** per la tutela della propria giurisdizione e dei propri diritti umani.

Violazioni del Diritto Internazionale Cogente e Obblighi dell'UE

Le attività denunciate configurano violazioni di norme cogenti di diritto internazionale, tra cui:

1. **Diritto all'autodeterminazione**
   - **Articolo 1(2) della Carta delle Nazioni Unite**: riconosce il diritto all'autodeterminazione dei popoli come principio fondamentale del diritto internazionale.
   - **Risoluzione ONU 1514/1960**: afferma che tutti i popoli hanno il diritto di determinare liberamente il proprio status politico e perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale.
2. **Principio di non ingerenza**
   - **Articolo 2(7) della Carta delle Nazioni Unite**: vieta l'interferenza negli affari interni di uno Stato o di un popolo, garantendo il rispetto della sovranità e dell'autodeterminazione.
3. **Divieto di neo-colonialismo**
   - **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR, Articolo 1)**: proibisce qualsiasi forma di dominazione o sfruttamento che limiti il diritto all'autodeterminazione dei popoli.
4. **Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (Articolo 53)**
   - Sancisce il carattere imperativo delle norme **jus cogens**, che sono principi fondamentali del diritto internazionale non derogabili.
   - Secondo la giurisprudenza della **Corte Internazionale di Giustizia (CIG)** (es. sentenza sul caso *Barcelona Traction*, 1970), il rispetto delle norme **jus cogens** rappresenta un obbligo **erga omnes**, applicabile anche a livello sovranazionale e all'interno dell'ordinamento UE.

Danni Morali e Psicologici

Oltre ai danni fisici, i minorenni obbligati alla vaccinazione e le loro famiglie hanno subito **gravi danni morali e psicologici** a causa delle politiche oppressive e discriminatorie dell'Unione Europea. Tali danni includono:

1. **Soppressione dell'identità culturale e linguistica del Popolo Veneto**
   - L'imposizione di politiche centralizzate ha minato l'identità culturale e linguistica del Popolo Veneto, violando il diritto alla diversità culturale sancito dalla **Convenzione UNESCO sulla Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali (2005)**.
2. **Negazione del diritto all'autodeterminazione e alla rappresentanza politica**
   - L'Unione Europea ha ignorato le richieste del Popolo Veneto di partecipare ai processi decisionali, violando il principio di democrazia e rappresentanza.
3. **Stress e ansia derivanti dalla violazione dei diritti umani**
   - Le famiglie venete hanno subito un grave stress psicologico a causa della mancanza di protezione da parte delle istituzioni europee e della violazione dei loro diritti fondamentali.

Il **Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto autodeterminato** chiede giustizia per i minorenni obbligati alla vaccinazione e le loro famiglie, affinché i diritti fondamentali alla vita, alla salute, alla libertà di scelta e all'autodeterminazione siano pienamente garantiti e rispettati. Si richiede alla **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)** un intervento risolutivo e risarcitorio, nel rispetto del diritto internazionale e dei principi di giustizia universale.

Modulo di Richiesta di Indennizzo per Minorenni Obbligati alla Vaccinazione

Oggetto: Richiesta di indennizzo per danni alla salute, alla libertà di scelta e ai diritti fondamentali dei minorenni obbligati alla vaccinazione da inviare via mail all'**Autorità di Autogoverno del Popolo Veneto per la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.**

Sezione 1: Dati del Richiedente (Genitore/Tutore Legale)

1. **Nome e Cognome**: _____
2. **Indirizzo di residenza**: _____
3. **Codice Fiscale/Partita IVA**: _____
4. **Telefono**: _____ **Email**: _____
5. **Cittadinanza**: ☐ Italiana ☐ Europea ☐ Veneta-Altro (specificare): _____
6. **Residenza in Veneto**: ☐ Sì ☐ No
   Se sì, specificare Comune/Provincia: _____

Sezione 2: Dati del Minorenne

1. **Nome e Cognome del Minorenne**: _____
2. **Data di Nascita**: _____
3. **Età**: _____
4. **Vaccinazioni Obbligatorie Effettuate**:
   ☐ Poliomielite
   ☐ Difterite
   ☐ Tetano
   ☐ Epatite B
   ☐ Pertosse
   ☐ Haemophilus influenzae tipo B
   ☐ Morbillo
   ☐ Rosolia
   ☐ Parotite
   ☐ Varicella
   ☐ Altro (specificare): _____

Sezione 3: Motivazione della Richiesta di Indennizzo

Indicare i danni subiti a causa dell'obbligo vaccinale (selezionare le opzioni pertinenti):

A. Danni alla Salute

☐ Reazioni avverse immediate (es. febbre alta, convulsioni, shock anafilattico)

- Importo richiesto: **€ 50.000**
  ☐ Effetti collaterali a lungo termine (es. disturbi neurologici, malattie autoimmuni)
- Importo richiesto: **€ 100.000**
  ☐ Diagnosi di patologie correlate (specificare): _____
- ☐ Encefalopatia
  Importo richiesto: **€ 150.000**
- ☐ Sindrome della Morte Improvvisa del Lattante (SIDS)
  Importo richiesto: **€ 200.000**
- ☐ Disturbi del sistema immunitario
  Importo richiesto: **€ 100.000**
- ☐ Altro (specificare): _____
  Importo richiesto: **€ 50.000 - € 200.000** (a seconda della gravità)

B. Danni Morali e Psicologici

☐ Sofferenza psicologica del minore dovuta alla vaccinazione obbligatoria

- Importo richiesto: **€ 30.000**
  ☐ Stress e ansia dei genitori per la mancanza di libertà di scelta
- Importo richiesto: **€ 20.000**
  ☐ Violazione del diritto all’integrità fisica e alla libertà terapeutica

- Importo richiesto: **€ 50.000**
  ☐ Altro (specificare): _____
- Importo richiesto: **€ 10.000 - € 50.000**

C. Danni alla Libertà di Scelta

☐ Imposizione coercitiva della vaccinazione senza consenso informato

- Importo richiesto: **€ 50.000**
  ☐ Esclusione dal diritto all'istruzione per mancata vaccinazione
- Importo richiesto: **€ 30.000**
  ☐ Discriminazione sociale e stigmatizzazione del minore
- Importo richiesto: **€ 20.000**
  ☐ Altro (specificare): _____
- Importo richiesto: **€ 10.000 - € 50.000**

Sezione 4: Imputazione agli Indennizzi

La possibilità di vaccinarsi direttamente a scuola, introdotta dal **Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC), Denis Caporale**, attraverso un decreto che consente alle scuole secondarie di primo grado di ospitare sedute di vaccinazione, rappresenta un'ulteriore violazione dei diritti fondamentali dei minorenni e delle loro famiglie.

Vaccinazioni offerte e modalità di svolgimento

Le vaccinazioni coinvolte sono quelle previste dal calendario vaccinale della Regione Friuli Venezia Giulia per la fascia adolescenziale:

- **Vaccino tetravalente contro il meningococco**
- **Vaccino novevalente contro il papillomavirus (HPV)**
- **Richiamo tetravalente dTpaP (antitetano, pertosse, difterite e polio)**

Questa iniziativa, sebbene presentata come un supporto alle famiglie nel rispetto degli obblighi di legge, costituisce una forma di coercizione indiretta, poiché:

1. **Priva i genitori del diritto di scelta informata**
2. **Espone i minorenni a rischi senza supervisione genitoriale**
3. **Crea pressione sociale e discriminazione**

Per questi motivi, si richiede un **indennizzo aggiuntivo** pari a **€ 30.000** per ogni minorenne sottoposto a vaccinazione obbligatoria a scuola senza il consenso informato dei genitori.

Sezione 5: Documentazione Allegata

Allego alla presente domanda la seguente documentazione a supporto della richiesta di indennizzo:

☐ Certificato di vaccinazione del minorenne
☐ Documentazione medica attestante le reazioni avverse o la diagnosi di patologie correlate
☐ Certificato medico o psicologico relativo ai danni morali e psicologici subiti dal minorenne e/o dalla famiglia
☐ Copia del documento d'identità del genitore/tutore legale
☐ Copia del certificato di nascita del minorenne
☐ Eventuale corrispondenza/interazioni con autorità sanitarie o scolastiche in merito alla vaccinazione
☐ Altro (specificare): _____

Sezione 6: Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del **D.P.R. n. 445/2000** e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci:

☐ Che le informazioni fornite nel presente modulo corrispondono al vero
☐ Che i danni indicati sono stati effettivamente subiti dal minorenne e/o dalla famiglia a causa dell'obbligo vaccinale
☐ Che la presente richiesta è finalizzata al riconoscimento degli indennizzi da parte dell'**Autorità di Autogoverno del Popolo Veneto per la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.**

Luogo e Data: _____

Firma del genitore/tutore legale: _____

Sezione 7: Modalità di Liquidazione dell'Indennizzo

☐ Accredito su conto corrente bancario

- **IBAN**: _____
- **Intestatario conto**: _____
- **Banca**: _____
  ☐ Altra modalità (specificare): _____

Sezione 8: Riservatezza dei Dati Personali

Il/La sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali ai sensi del **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** per le finalità strettamente connesse alla gestione della presente richiesta di indennizzo.

☐ Acconsento al trattamento dei miei dati personali

Firma: _____

Note Finali

L'**Autorità di Autogoverno del Popolo Veneto** si riserva il diritto di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese e la congruità della documentazione allegata. L'indennizzo richiesto sarà oggetto di valutazione da parte della commissione preposta secondo i criteri stabiliti in conformità con il diritto internazionale e i principi dell'autodeterminazione del Popolo Veneto.

Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto autodeterminato
Presidente: S. E. Irene Barban
Data: 21 marzo 2025

Firma: _

E-mail Istituzionale: parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

E-mail di invio documento: denunce.vaccinazioni.minori@statovenetoinautodeterminazione.org

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

statovenetoinautodeterminazione@pec.it